



Centro Intercomunale di Servizi per la Prima Infanzia “Le Coccinelle”

In cosa consiste il servizio

Il Centro Intercomunale di Servizi per la Prima Infanzia “Le Coccinelle” è un servizio socio-educativo per la prima infanzia, rivolto a bambini di età compresa tra i 9 e i 36 mesi con tipologia di Asilo Nido. Trova la sua realizzazione grazie alle opportunità di progettazione offerte dall’articolo 46 della Legge Regionale n° 3/97 “Riorganizzazione della rete di protezione sociale regionale e riordino delle funzioni socio- assistenziali” e dall’articolo 5 della Legge 285/97 “Disposizioni per la promozione dei diritti e opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” nonché della Legge Regionale n. 30/87 che hanno permesso di ampliare ed estendere sul territorio la rete dei servizi educativi.

Il perché del progetto

In una realtà territoriale come la nostra, costituita da molti piccoli Comuni, dove le famiglie giovani con entrambi i coniugi che lavorano sono in aumento, il Centro Infanzia costituisce un’importante risorsa per le famiglie e per i bambini dell’intero territorio.

La particolarità di tale progetto sta infatti nell’essere l’espressione della volontà comune delle amministrazioni dell’Alto Orvietano di dar vita ad un servizio comprensoriale rivolto alla prima infanzia e dunque di sostegno alla genitorialità che, realizzato autonomamente, mantenendo costi contenuti a carico delle famiglie e standard di qualità elevati, sarebbe insostenibile al livello economico.

Le finalità del servizio

Le principali finalità del Servizio sono sicuramente l’educazione e il benessere del bambino ma anche il sostegno alle famiglie nella loro funzione genitoriale. Il Centro “Le Coccinelle” infatti offre al bambino la possibilità di sperimentare contesti di gioco e di socializzazione diversi e alternativi a quelli offerti dall’ambiente familiare, pensati con cura e attenzione sia rispetto all’organizzazione dell’ambiente fisico che alla qualità dei rapporti e delle relazioni, tenendo conto degli aspetti psico-pedagogici che caratterizzano questa età di sviluppo. Il servizio si propone inoltre di rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie, dettati dai cambiamenti che tale istituzione ha attraversato nel corso del tempo, legati al ruolo della donna, alla diminuzione dei componenti e alla situazione spesso di solitudine e di isolamento in cui si trovano, offrendo, non solo un’opportunità di custodia dei piccoli ma un sostegno rispetto al ruolo genitoriale, un tempo garantito dalla presenza di una rete di rapporti parentali.

La gestione

Il servizio è stato attivato nell’ottobre del 2000, inizialmente soltanto come Centro Infanzia diretto ai bambini 18-36 mesi in orario antimeridiano, mentre dal 2005 è stato possibile aggiungere l’attività di Asilo Nido ed accogliere anche bambini a partire dai 12 mesi e somministrare i pasti e dal 2014 anche bambini di 9 mesi di età. Gli enti committenti attualmente sono i Comuni di Fabro, Ficulle, Montegabbione, Monteleone d’Orvieto e Parrano

L'ente gestore è la Società Cooperativa Sociale "Il Quadrifoglio" che si occupa di fornire il personale educativo, il coordinamento pedagogico e il personale per le pulizie.

Ubicazione e caratteristiche della struttura

Il Centro si trova a Fabro in Via Giovanni XXIII n. 15 in una struttura del Comune di Fabro, appositamente realizzata..

Il telefono del Centro è 0763 831532.

I locali sono ampi e luminosi e la struttura è dotata di una vasta area a verde recintata.

La struttura internamente si compone di un ingresso abbastanza grande e adeguatamente arredato per costituire il luogo dell'accoglienza e lo spazio dedicato agli adulti, di cinque aule in cui i bambini svolgono le loro attività e dove sono allestiti i diversi angoli di gioco, l'area del sonno e del movimento, di due bagni per i piccoli e uno per gli adulti, di un refettorio, di una stanza utilizzata come magazzino per riporre i materiali non usati quotidianamente e di un locale per porzionare i cibi, lavare le stoviglie ecc. . Gli arredi e i materiali, acquistati da ditte specializzate nel settore, sono stati scelti con l'idea di costruire un ambiente disteso e confortevole per i bambini tenendo conto delle diverse abilità, capacità ed esigenze di questa particolare età.

Organizzazione del servizio

Capacità ricettiva

Il Centro attualmente è strutturato per accogliere un massimo di 50 bambini con un rapporto operatori-bambini di uno a otto.

Calendario di apertura

Il servizio rimane aperto dal 1 settembre al 30 giugno, per cinque giorni settimanali dal lunedì al venerdì, per sette ore giornaliere dalle ore 8.00 alle 15.30. Rimane chiuso nel periodo di Natale e di Pasqua seguendo il calendario scolastico. Dal 1° al 15 luglio è prevista l'apertura antimeridiana con frequenza facoltativa.

Accesso al servizio da parte dell'utenza

Le iscrizioni dei bambini vengono effettuate presso gli uffici dei Comuni a cui fa capo il Centro. Il Comune capofila (Comune di Fabro) redige poi una graduatoria sulla base di criteri preferenziali. La retta mensile a carico delle famiglie viene stabilita dai Comuni.

La quota assicurativa, sempre a carico dei genitori, viene versata al momento del pagamento della prima rata.

Personale

Le figure professionali coinvolte nella gestione del servizio sono:

- sei educatrici
- una coordinatrice pedagogica
- un'ausiliaria che si occupa delle pulizie coadiuvata da un'altra persona

Attività fondamentali con i bambini

Giornata tipo

Le attività svolte dai bambini al centro sono di tipo laboratoriale, di gioco libero e strutturato, organizzate sulla base delle indicazioni del progetto pedagogico, intervallate da momenti di cura e d'igiene personale (cambio, colazione, pranzo).

La mattinata risulta così articolata:

- Ingresso / accoglienza (dalle 8.00 alle 9.30)
- Attività ludico-educative

- Colazione (ore 10:15 circa)
- Cambio
- Attività di gioco libero o strutturato
- Pranzo
- Riposo
- Uscita

Ambientamento

L'ambientamento costituisce un momento particolare per il bambino che si trova inserito in contesto completamente nuovo, che deve elaborare il primo distacco dal genitore e che deve affidarsi alle educatrici, persone fino ad ora estranee. La stessa esperienza di separazione e l'acquisizione di fiducia è allo stesso tempo sperimentata dal genitore che affida il proprio piccolo alle educatrici.

Questo periodo, proprio per la sua delicatezza, viene programmato dalle educatrici insieme ai genitori e prevede un ingresso e un distacco graduale per tutta la prima settimana, rispettando i tempi e le differenti modalità di ogni singola coppia genitore-bambino. In questo periodo di prolungato contatto con i genitori, le operatrici raccolgono informazioni sul bambino rispetto ad esempio al sonno, all'alimentazione, al cambio, all'uso del ciuccio, attraverso la compilazione di una specifica scheda.

Attività delle educatrici

Le educatrici oltre alle ore trascorse con i bambini, hanno a disposizione circa 120 ore annue da impegnare in attività legate alla programmazione, alla supervisione, alla redazione di diari, agli incontri con i genitori, all'aggiornamento. Il calendario di queste attività e la ripartizione oraria vengono stabilite ad inizio anno scolastico.

- incontri di programmazione
- incontri di supervisione
- compilazione dei diari
- incontri con i genitori
- incontri di aggiornamento
- attività di osservazione presso altri servizi educativi

Le educatrici ad agosto, prima dell'apertura del nuovo anno, partecipano all'aggiornamento organizzato dagli uffici educativi del comune di Orvieto insieme alle educatrici che lavorano in altri servizi del territorio rivolti alla prima infanzia.

Principi operativi

I principi operativi che caratterizzano il lavoro presso il Centro Infanzia "Le Coccinelle" sono gli stessi degli altri servizi educativi pubblici rivolti alla prima infanzia presenti nel territorio dell'Ambito territoriale n° 12, con la supervisione della Dott.ssa Emanuela Castorri, coordinatrice pedagogica. In particolare:

Centralità del Bambino: si agisce favorendo lo sviluppo sociale, senso-motorio e cognitivo del bambino con particolare rispetto e attenzione alle sue tappe di crescita, partendo dai suoi reali bisogni, esigenze e caratteristiche individuali.

Il progetto educativo: l'azione delle educatrici ha come riferimento le linee guida espresse nel progetto educativo redatto dalla coordinatrice, quale strumento teorico – operativo che rende

esplicite le scelte formative e i metodi d'intervento, tenendo conto delle linee d'indirizzo della pedagogia attuale.

Programmazione: la programmazione diventa importante strumento metodologico per tradurre in pratica i riferimenti teorici del progetto pedagogico. Le educatrici, attraverso la programmazione condividono e concordano stili, modalità operative, obiettivi e strumenti.

Progettazione e predisposizione degli ambienti: Il ruolo dell'educatrice è quello di facilitare le prime esperienze del bambino e il manifestarsi e l'evolversi degli aspetti della sua personalità attraverso un intervento non troppo invasivo, direttivo e finalizzato esclusivamente all'acquisizione di competenze quanto invece legato alla predisposizione degli ambienti, alla progettazione di angoli specifici (morbido, della lettura, del gioco simbolico, del movimento) e alla creazione di occasioni di gioco e di attività stimolanti, dove il bambino è libero di sperimentarsi.

Pratiche di osservazione: l'osservazione permette, in primo luogo, di focalizzare l'attenzione dell'educatrice sui modi di relazionarsi, sulle caratteristiche e sui comportamenti specifici di ciascun bambino, di riflettere sui suoi bisogni e sulle sue competenze, per poi modulare adeguatamente il proprio intervento. Osservare, tuttavia, significa anche osservare se stesse e il proprio modo di lavorare per averne consapevolezza e farci delle riflessioni. Per affinare tali capacità, durante l'anno, le educatrici si recano in altri servizi per fare delle osservazioni scritte su aspetti specifici concordati con la coordinatrice. Questi elaborati, oltre a costituire una documentazione dell'attività svolta, sono la base di partenza per riflettere, discutere e confrontare e poi progettare, cambiare, potenziare.

Il clima emotivo del gruppo: particolare attenzione viene rivolta alla cura e alla qualità delle relazioni sia tra adulto e bambino, facilitando momenti di empatia e alimentando la fiducia nell'adulto, che tra bambini, promuovendo un contesto di condivisione, di rispetto dell'altro e delle regole del vivere in comunità.

I rapporti con le famiglie: si lavora cercando di creare un clima di accoglienza per le famiglie che vengono sostenute nella loro attività genitoriale e nel contenimento e accettazione di quelle emozioni contraddittorie che accompagnano il primo processo di separazione genitore-bambino. La famiglia viene inoltre coinvolta nelle attività e nella vita del Centro sia attraverso una condivisione del progetto pedagogico che attraverso l'organizzazione di momenti di incontro (riunioni, feste, gite, laboratori).

Documentazione: la documentazione, caratterizzata dalla stesura dei diari, dalla produzione di materiale fotografico e da osservazioni scritte di particolari aspetti, oltre che da tutto il materiale prodotto a differenti livelli, è utile per tracciare una storia e una cronaca del servizio e allo stesso tempo per offrire una base di confronto e di riflessione sul lavoro svolto.

Supervisione e formazione: Gli incontri di supervisione con la coordinatrice permettono di riflettere insieme sul lavoro svolto con i bambini, di concordare strategie d'intervento, di curare le relazioni interne all'équipe. Gli incontri di aggiornamento e formazione consentono alle educatrici di approfondire alcuni aspetti del proprio lavoro ed essere in linea con i nuovi orientamenti della pedagogia attuale.

Rapporti con il territorio e lavoro di rete: il lavoro di rete si concretizza attraverso lo scambio e il confronto e attraverso la condivisione del progetto educativo e di alcuni momenti formativi con le educatrici di altri servizi educativi rivolti alla prima infanzia presenti sul territorio. Inoltre, il Servizio collabora, nel caso di bambini utenti portatori di Handicap o con problematiche di tipo

sociale, con gli operatori del Sim infanzia della Asl n° 4 di temi distretto n° 3 di Orvieto attraverso la realizzazione di progetti comuni commisurati al bambino.